

Allegato 6

Giorno 3

Pomeriggio

» **Attività** pag.11

Traccia attività:

Dal Libro 1RE 19, 1-16 | *L'incontro con Dio sull'Oreb*

¹ Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. ² Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». ³ Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. ⁴ Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵ Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». ⁶ Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷ Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸ Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. ⁹ Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁰ Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». ¹¹ Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹² Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³ Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁴ Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi

altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». ¹⁵ Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. ¹⁶ Poi ungerai leu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto. ¹⁷ Se uno scamperà alla spada di Cazaèl, lo farà morire leu; se uno scamperà alla spada di leu, lo farà morire Eliseo. ¹⁸ Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato».

Per riflettere sul brano¹

«Tante volte abbiamo fiducia in un medico: è bene, perché il medico c'è per guarirci; abbiamo fiducia in una persona: i fratelli, le sorelle ci possono aiutare. È bene avere questa fiducia umana, tra di noi. Ma dimentichiamo la fiducia nel Signore: questa è la chiave del successo della vita»². Hai mai sentito dire da qualcuno che dobbiamo imparare ad avere fiducia nel Signore con tutto il cuore?

Elia aveva fatto tutto per Dio, ma non aveva ancora capito che era Dio a voler fare tutto per lui. E c'è voluta una crisi, c'è voluta una prova, c'è voluto un momento duro perché questo uomo, pieno di zelo per il Signore, si fermasse. Allora Dio lo conduce nel deserto e lì Elia apre il suo cuore, parla a Dio: «Basta Signore, prendi la mia vita, perché non sono migliore dei miei padri». (1Re 19,4)

Inizia a ripensare a sé. Dice la Scrittura che il sonno lo coglie; ma più che un sonno è una fuga, è un desiderio di morte. È voler lasciare la missione per cui si era sentito chiamato da Dio. È successo anche agli apostoli, nell'orto degli ulivi, quando Gesù si preparava alla Passione: non son stati capaci di vegliare, si sono addormentati. Si reagisce a volte così, quando si avverte il fallimento. Elia pensa che sia per lui l'inizio della fine. Pensa realmente alla morte.

Ma Dio ha preparato per lui altre strade. Dovrà passare attraverso il deserto, purificare il suo cuore e imparare la strada dell'umiltà, perché l'umiltà è la sola strada che conduce a Dio. Dio non si lascia trovare se non da un cuore umile. Dio non forza mai la mano, ma prepara; a volte permette

¹ <https://www.sermig.org/idee-e-progetti/nuovo-progetto/articoli/elia-il-profeta-che-incontra-dio-nel-silenzio.html>

² Visita pastorale alla Parrocchia romana "Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio", Omelia del Santo Padre Francesco, Domenica, 19 gennaio 2014. URL: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2014/documents/papa-francesco_20140119_omelia-parrocchia-sacro-cuore-gesu.html

che questa preparazione passi anche attraverso eventi drammatici, come è successo ad Elia, ma anche nella prova più grande non si allontana mai dall'amico.

Questo brano è emblematico della fiducia di Dio. Dio si rivela a Elia. Gli rivolge la sua parola: "Che fai qui Elia?". Nei deserti della nostra vita, nel buio della notte della nostra fede, la parola di Dio prima o poi, arriva sempre, ci trova sempre e non passa senza che una traccia resti nella mente e nel cuore di ognuno di noi. Se ascoltiamo. La parola di Dio, piano, piano, aiuta Elia a fare luce dentro di sé, a fare la verità, anche di sé stesso. E mentre Elia spiega a Dio ciò che è successo, comprende meglio sé stesso, si spiega: "Sono qui, Signore. Sono pieno di zelo per te. Io voglio servirti, io volevo liberare questa terra dagli dèi stranieri, Signore, ma tutti ti hanno abbandonato. Sono rimasto solo, cercano di togliermi la vita".

Come possiamo sperimentare la fiducia in Dio? Non dipendere da te stesso: La maggior parte di noi ha affrontato nella vita delusioni che ci hanno insegnato che possiamo dipendere solo da noi stessi. Ma per vivere la vita che Dio ci propone, dobbiamo imparare a riposare nella saggezza di Dio.

Grida a Dio: Quando preghiamo, riconosciamo che i progetti di Dio, le sue vie, sono superiori ai nostri. Consegniamo giorno per giorno le chiavi della nostra vita a Dio, fiduciosi che saprà come condurci anche nelle nostre vie.

Valutati con la parola di Dio: Diciamo la verità: siamo più bravi a lodare noi stessi giustificando facilmente i nostri errori, che a valutarci onestamente! Per misurarci dobbiamo conoscere la verità che viene da Dio e che troviamo nella sua Parola.

Rimani nell'Amore di Dio: Di fronte ai fatti della vita in questo mondo difficile a volte possiamo chiederci se Dio si sta prendendo cura di noi. Ci viene da chiedere: "Perché accadono cose brutte? Dov'è Dio quando ho bisogno di lui?" Anche per mezzo delle tempeste della vita, Dio userà queste sfide per modellarci. Quando ci renderemo conto di questo, la nostra prospettiva rispetto quanto accade si ribalterà completamente e non vedremo più le nostre "battute d'arresto" come fallimenti, bensì come momenti in cui Dio, come Padre amorevole, lavora in noi.

- Hai mai sperimentato la fiducia nei confronti di Dio?
- Hai mai sentito di incontrarlo veramente?
- Hai mai sperimentato la sua vicinanza?